

ASSESENTE LA SOPRINTENDENZA che ora dovrà fornire una relazione tecnica sugli scavi

Ateneo e Comune si contendono la «Purità» Nuovo vertice ma la vicenda si complica

(dara) Una rivoluzione, almeno negli intenti, investe l'area della Purità: la conferenza dei servizi indetta ieri dal vice sindaco Domenico Sudano ha riunito le parti in causa - Comune, Ateneo, Ospedale "Vittorio Emanuele", Comitato Antico Corso e circolo Experia - coinvolte ognuna a suo modo nella vicenda relativa all'area tra via Plebiscito e via Santa Maddalena. Tutti presenti all'appello di Sudano, con un'eccezione: quella della Sovrintendenza ai Beni Culturali.

La prima novità, comunque, è che il Comune chiederà formalmente all'assessorato regionale al Patrimonio l'usufrutto dell'ex arena del cinema Experia: scopo della richiesta, assicura Sudano, «è la messa in sicurezza dell'area, che verrà poi adibita a parco pubblico e bambinopoli».

«Anche l'Università farà richiesta della concessione dello stesso spiazzo, visto che la nostra intenzione è di attuare a breve il primo stralcio di lavori, per il ripristino della chiesa di via Santa Maddalena, da adibire ad auditorium, e per la messa in sicurezza della via Purità» ha affermato Francesco Rapisarda, dirigente dell'Ufficio tecnico dell'Ateneo.

Si delinea così un primo scontro tra Ateneo e Comune, anche se l'assessore regionale ai Lavori Pubblici e al Patrimonio, Guglielmo Scamacca, ha precisato: «Le due richie-



L'AREA DELLA PURITÀ, CON GLI SCAVI ABBANDONATI

ste sono conciliabili, perché l'Università avrebbe necessità di utilizzare l'area per un periodo di tempo breve, a differenza del Comune». Ma la distanza tra i due enti si è fatta più evidente a seguito delle pro-

poste avanzate da Ciccio Mannino, del Comitato Antico Corso: «Creare un parco archeologico dove giacciono gli scavi mai ultimati dalla Sovrintendenza, e utilizzare lo scheletro della prima aula universitaria

per creare un centro diurno per anziani». Non ci ha pensato due volte, Sudano: «Manderemo una nota alla Branciforti, perché fornisca all'assessorato regionale ai Beni Culturali una relazione dettagliata sul motivo per cui i lavori si sono bloccati», ha affermato, avanzando anche l'ipotesi di esproprio del terreno di proprietà dell'Ateneo. «Impossibile, visto che noi procederemo coi lavori rispettando il vincolo imposto dalla Sovrintendenza» risponde Rapisarda, a margine della riunione. Si profila un altro muro contro muro, dunque, come se non bastassero le controversie degli ultimi anni. Quel che sembra certo è che l'amministrazione comunale affiderà ad un consulente esterno la stesura del piano particolareggiato di recupero della Purità, che verrà presentato contestualmente, se non prima, alla presentazione del Prg, prevista per ottobre.

DANIELA RACITI